



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura | Re 17,17-24

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidone,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto.

Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo».

Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre.

Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 29

**Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.**

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita
dagli inferi, mi hai fatto rivivere
perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie
per sempre.

Seconda Lettura | Gal 1, 11-19

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati
Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo feroce-mente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere

consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

Vangelo Lc 7, 11-17

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

+ DOMENICA 9 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Carlo e Bruna Manenti viventi)

10.00 S. Messa (pro popolo) **in ringraziamento per il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Roberto**

11.30 in oratorio aperitivo aperto a tutta la comunità

12.30 in oratorio pranzo comunitario "al sacco"

11.30 S. Messa (Maria) **con l'AVIS di Dalmine**

17.45 Vesperi e S. Messa (Lodetti Alfredo)

20.30 musical all'oratorio

LUNEDI' 10 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Bruno Tengattini)

10.00 partenza degli animatori del Cre per il Seminario di Bergamo per due giorni di preparazione del CRE 2013

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Fantoni Ottaviano)

MARTEDI' 11 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Battista e Caterina)

17.00 Rosario-Vesperi e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia)

17.15 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

MERCOLEDI' 12 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Francesco e Barcella Maria)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Airoldi Angelina)

20.30 Assemblea dei genitori per la presentazione del programma e del regolamento del CRE 2013

GIOVEDI' 13 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Nava Pietro e Maria)

INCONTRO ORGANIZZATO DAL GRUPPO PADRE PIO

ore 10.00 Incontro con Monsignor Edoardo Sacchella all'Oratorio

ore 12.30 Pranzo all'Oratorio (è necessario prenotarsi)

ore 16.00 Rosario e celebrazione Eucaristica in Chiesa

17.15 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

20.45 incontro del Gruppo Liturgico

VENERDI' 14 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero, Armando ed Elisa)

11.00 Celebrazione del Matrimonio di Gamba Simone e Natali Laura nella chiesa di san Giorgio

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Anna e Tarcisio; Coniugi Pelucchi Rosa e Giuseppe)

SABATO 15 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Agnese, Giovanni, Giusy e Sergio)

17.30 Rosario-Vespri e S. Messa (Piero)

+ DOMENICA 16 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Maria)

10.30 S. Messa (pro popolo) **con il mandato ai coordinatori, agli animatori e alle mamme del CRE 2013**

17.45 Vespri e S. Messa (Belloli Maria e Luigi)

Da domenica 16 giugno e nei mesi di **Luglio e Agosto**
le messe a orario festivo
saranno alle ore **08.00 - 10.30 - 18.00**

Testo di papa Francesco scritto del 1969, poco prima di essere ordinato sacerdote

Voglio credere in Dio Padre, che mi ama come un figlio,
e in Gesù, il Signore,
che ha infuso il suo spirito nella mia vita
per farmi sorridere e portarmi così al regno di vita eterna.
Credo nella mia storia,
che è stata trapassata dallo sguardo di amore di Dio e,
nel giorno di primavera, 21 settembre,
mi ha portato all'incontro per invitarmi a seguirlo.
Credo nel mio dolore, infecondo per l'egoismo,
nel quale mi rifugio.
Credo nella meschinità della mia anima, che cerca di inghiottire
senza dare... senza dare.
Credo che gli altri siano buoni, e che devo amarli senza timore,
e senza tradirli mai per cercare una sicurezza per me.
Credo nella vita religiosa.
Credo di voler amare molto.
Credo nella morte quotidiana, bruciante,
che fuggo, ma che mi sorride invitandomi ad accettarla.
Credo nella pazienza di Dio, accogliente,
buona come una notte d'estate.
Credo che papà sia in cielo insieme al Signore.
Credo in Maria, mia madre, che mi ama e mai mi lascerà solo.
E aspetto la sorpresa di ogni giorno
nel quale si manifesterà l'amore, la forza,
il tradimento e il peccato, che mi accompagneranno
fino all'incontro definitivo con quel volto meraviglioso
che non so come sia, che fuggo continuamente,
ma che voglio conoscere e amare.
Amen.

Jorge Mario Bergoglio